Genoa quasi in «A», il Catania è fuori gioco

Il Genoa supera il Bari 1-0

Feste per i rossoblù tornati alla vittoria

Il successo, giunto dopo due sconfitte consecutive e al termine di una prova non esaltante, consente alla capolista un finale tranquillo - La rete dei genoani è stata siglata da Corradi - Caroselli di auto nelle vie di Genova

MARCATORE: Corradi (G.), al 29' del primo tempo.

GENOA: Spalazzi 6; Manera 6 (dal 17' del s.t., Scarrone 5), Ferrari 6; Maselli 6; Benini 6, Garbarini 6; Perotti 6, Bittolo 6, Bordon 7, Simoni 6, Corradi 7. (N. 12: Mancini).

BARI: Merclai 6; Cazzola 6, Generoso 6; Consonni 6, Spimi 6, Dalle Vedove 6 (dal 22' del s.t., Loseto 5); Sigarini 6, Butti 6, Casarsa 6, Ardemagni 6, Marcolini 6. (N. 12: Colombo).

ARBITRO: Michelotti di Parma, 6.

NOTE: giornata calda. Infortunio a Manera al 17' del s.t. Ammoniti Spimi e Casarsa per scorrettezze. In tribuna presenti Helenio Herrera e Giagnoni. Spettatori paganti 23.309 per un incasso di 37 milioni 187.700 lire. Controllo antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 27 maggio

I tifosi rossoblù sono in testa: il Genoa è tornato alla vittoria dopo due sconfitte consecutive ed ha rimesso sei punti tra lui, solitario capofila, e la quarta squadra in classifica: questo vuol dire, in pratica, la quasi certezza della promozione in serie A, quali che siano le prestazioni dei genoani future. Per la realtà manca ancora un punto, ma non è detto che il Catania o le altre riescano sempre a vincere e soprattutto che i rossoblù non riescano a racimolare in tre partite un solo punto. E quindi ieri sera si è festeggiato, negli spogliatoi subito dopo la gara, e nelle strade con le bandiere e i caroselli di auto, dimenticando la prova poco esaltante della squadra. Ma contavano ormai soltanto i punti e i rossoblù erano riusciti a battere il Bari, conquistando il prezioso bottino nonostante un pauroso sbandamento difensivo che nella prima parte della ripresa aveva rischiato di compromettere la partita.

La realtà è che la squadra accusa la fatica del lungo campionato in testa, e le manovre non vengono più con la naturale scioltezza; si aggiunga a questo punto una sorta di ritrosia di Maselli e Perotti a spingersi in avanti e si avrà il quadro di una gara che ha visto soltanto Bordon e Corradi lottare sino all'ultimo finendo per risultare di gran lunga i migliori in campo. Se il centravanti non ha avuto fortuna nelle conclusioni, cercate con caparbietà, l'ala ha invece saputo sfruttare un suggerimento del compagno di linea realizzando la preziosa rete che ha deciso l'incontro.

La prima azione di rilievo era del Bari, con Ardemagni che dal limite calciava a lato mentre la difesa rossoblù si fermava per un presunto fallo del pugliese. Rispondeva due minuti dopo Bordon con un bello spunto al limite dell'area, concluso con una precisa staffilata che costringeva Merciai ad una deviazione in tuffo.

Al 17' erano i baresi a mettersi in luce con un doppio scambio tra Ardemagni e Casarsa il quale non sfruttava a dovere l'occasione; lo imitava al 24' Manera al limite dell'area pugliese. Il terzino — che spesso giostrava nella posizione di centravanti — riceveva da Perotti al limite dell'area, ma tardava a calciare, favorendo così la difesa barese.

Il gol decisivo veniva poco dopo nel corso di un'azione non proprio travolgente. Perotti era andato a battere uno dei soliti innocui angoli che sono generalmente parati dal portiere o respinti dalla difesa. Questa volta, però, Bordon riusciva a colpire di testa deviando verso sinistra dove l'accorrente Corradi, di esterno, toccava precedendo Merciai in uscita.

Il Bari reagiva al 33' con un tiro a lato di Marcolini, mentre i rossoblù tentavano di raddoppiare e raggiungere così la tranquillità. Ci si provava Bordon al 36' con una staffilata da fermo bloccata da Merciai, mentre al 45' Manera riusciva a superare due avversari al limite dell'area ma calciava fuori.

Nella ripresa il Genoa mirava a controllare la partita, non rinunciando però a qualche puntata offensiva: al 7' era Manera a sciupare una buona occasione mentre un minuto dopo un tiro di Bordon lambiva il palo.

Al 14' ci si provava il terzino Ferrari, lanciatosi in contropiede dopo una offensiva pugliese, ma la sua incursione veniva sventata da Merciai, di piede. Al 17' era ancora Manera a mettersi in luce in area barese, servendo poi Corradi che calciava a lato. Nell'azione Manera si produceva una distorsione alla caviglia destra e doveva abbandonare sostituito da Scarrone. Prima, tuttavia, che il genoano uscisse i rossoblù correvano il loro pericolo più grosso. Lo propiziava Signorini, il quale superava Maselli e Garbarini e, dopo aver saltato anche Spalazzi in uscita, quasi dal fondo calciava a rete: proprio sulla linea bianca, però, Benini con un intervento acrobatico riusciva a deviare salvando così il risultato.

Al 22' il Bari sostituiva Dalle Vedove con Loseto, mentre al 33' ancora Bordon si produceva in una bella azione aggirando Consonni sul fondo: il libero atterrava il centravanti mentre Michelotti faceva segno di proseguire e la gara praticamente si concludeva con un ultimo guizzo al 36' allorchè un tiro di Butti, in area, colpiva in pieno volto Garbarini, che si accasciava al suolo. Quindi più nulla di importante fino al fischio finale, che dava l'avvio ai festosi caroselli dei tifosi.

Sergio Veccia

GENOA-BARI — La rete di Corradi. Per il Genoa la rete che significa la promozione quasi matematica.

Sconfitto il Taranto 2-0 con una rete per tempo

Un gol di Braida ha liberato il Cesena dalla grande paura

I romagnoli non segnavano da un mese e temevano un brutto finale - Carnevali ha realizzato il raddoppio - Brillante prova di Mantovani che ha salvato risultato e record

MARCATORI: Braida (C), al 30' del p.t.; Carnevali (C), al 29' della ripresa.

CESENA: Mantovani 8,5; Ceccarelli 6,5, Ammoniaci 7+; Brignani 7, Lanzi 5, Battisodo 8+; Catania 7, Scala 7,5, Braida 6 (Pasqualini dal 40' del s.t.), Orlandi 6+, Carnevali 6. (N. 12: Zamparo).

TARANTO: Cimpiel 7+; Biondi 6,5, Palanca 6 (dal 1' del s.t. Malo, 6); Reggiani 6, Campidonico 6,5, Romanzini 6; Panozzo 6—, Aristei 6+, Paina 6,5, Pelegalli 6+, Lambrugo 5. (N. 12: Baroncini).

ARBITRO: Giunti da Arezzo, 7.

NOTE: Bella giornata, terreno in buono stato. Spettatori 12 mila circa, incasso 14 milioni 839.200 lire. Calci di angolo 7 a 6 per il Cesena. Espulsi Romanzini e Catania. Esame antidoping per Brignani, Braida, Pasqualini, Cimpiel, Palanca e Reggiani.

SERVIZIO

CESENA, 27 maggio

Venti minuti d'attesa per il Cesena, come per prendere senza affanni le misure ad un Taranto sbrigativo e bene organizzato, e per offrire a Billi Mantovani il record stagionale di imbattibilità, già appartenente al foggiano Trentini (Mantovani è ora a quota 1081: una manciata di minuti dal primato assoluto per la serie B detenuto da Jacobini).

Venti minuti, però, necessari anche per ripulire il proprio lavoro da sterili leziosismi, per sveltirlo con un gioco verticale in luogo di stucchevoli e inefficaci manovre, fatte di troppa elaborazione e di infiniti passeggetti laterali, magari bellini per la platea ma inconsistenti per minacciare Cimpiel. In questo periodo, difatti, la sola emozione si registrava al 10', cioè nel momento in cui Mantovani balzava oltre il confine segnato da Trentini: un uragano d'applausi, bandieroni agitati, trombette ad insidiare i timpani.

E, sempre nei momenti di avvio, le sole volte in cui Cimpiel si è trovato alle corde, son state quando dalle retrovie bianconere si sono sganciati Ceccarelli e Battisodo.

Prima il terzino-capitano ha seminato pericoli per raccogliere un paio di calci d'angolo, poi l'inappuntabile Battisodo ha offerto un ottimo pallone a Carnevali, e questi l'ha deviato di testa sul fondo a mezzo metro dai legni. Troppo poco. Inevitabili, quindi, i rumorosi, stimolanti «richiami» dalle gradinate. Il Cesena, così, ha modificato registrato, ha spinto a tavoletta, ha dato respiro alle manovre. Un palo, un disperato salvataggio di Cimpiel, un gol, un facilissimo raddoppio clamorosamente mancato: questo il bilancio cesenate al momento del riposo.

Un boato nell'intervallo: lo *speaker* dava notizie nel *match* di Arezzo, e i romagnoli incominciavano a considerare la promozione in A come sicura. «Colpa» di Arezzo?, «colpa» di un Taranto che nel finale del primo tempo era parso ammansito, quasi scaricato in alcuni uomini? Non sapremo dire, certo è un fatto che al ritorno dagli spogliatoi il Cesena è sembrato adagiarsi sull'esiguo vantaggio, disporsi a tirare avanti di rendita.

E il Taranto, scrollatasi di dosso l'aria rassegnata, è stato svelto a profittarne, soprattutto a «cercare» Mantovani attraverso il sentiero custodito con evidente incertezza da Lanzi. Taranto puntiglioso, anche pericoloso in diverse occasioni, ma davanti a Paina, Aristei e soci, s'è eretto uno splendido Mantovani. Coraggio, tempestività, scatto, colpo d'occhio: tutto un *récital* da schietti applausi, per salvare rete, primato e vittoria.

Messo alla frusta, il Cesena ha avuto qualche impennata, sufficiente per legittimare chiaramente il successo ed arrotondarlo con un goal nato sul filo del fuorigioco. Un gol... superfluo, che tuttavia ha scatenato le proteste tarantine, che ha incattivito l'ultimo quarto d'ora di gara e che Romanzini e Catania hanno pagato con un'espulsione. La prima rete era giunta al 30': punizione-cross di Scala, testa di Braida in elevazione, pronta a raccogliere la pennellata, palla nel sacco.

Un gol da sottolineare, nella storia del Cesena, che non ne assaporava il gusto dal 29 aprile scorso. Il raddoppio è grossolanamente fallito al 37' da Carnevali, quando un'autoritaria manovra di Battisodo e un calibratissimo, passaggio di Scala, lo spedivano palla al piede tutto solo davanti a Cimpiel: anzichè battere a rete Carnevali tentava il *dribbling* sul portiere. Cimpiel era più bravo e più furbo e l'«occasionissima» sfumava.

Nella ripresa, Mantovani sugli scudi: al 12' per uscire su Aristei, sgusciato in zona-gol per un errore di Lanzi; al 24' per agguantare nel «sette» un pallone colpito di testa da Paina, su lancio di Campidonico; al 27' per deviare in *corner* una fucilata di Paina; al 33' di nuovo su Paina e all'ultimo istante su un tiro insidiosissimo di Aristei.

Il Cesena, nel frattempo, replicava impegnando Cimpiel con Scala, Carnevali, Pasqualini, ma soprattutto metteva al sicuro il malloppo con Carnevali. Al 29', infatti, Braida — pressappoco sulla metà campo e in linea con Pelagalli, unico tarantino fra Cimpiel e tutti gli altri — partiva su invito di Scala. Il guardalinee gli dava via libera, Braida scendeva in area e tirava: la sfera rimpallava su Cimpiel, Braida riprendeva e calciava nuovamente: rimpallo, stavolta, su Reggiani e cuoio disponibile per l'accorrente Carnevali. Tiro a porta vuota: due-zero.

Giordano Marzola

Un clamoroso 2-0

Il Foggia battuto in casa dal Mantova

Pessima prova dei pugliesi che hanno anche fallito un calcio di rigore - Due punti preziosissimi per i virgiliani

MARCATORI: Roncaia all'8' e Jori al 32' della ripresa.

MANTOVA: Da Pozzo 7, Bertuolo 6, Leoncini 7; Platto 6, Roveta 6, Michele 6; Jori 7, Panizza 6, Roncaia 6 (dal 39' del s.t. Viola n.v.), De Cecco 6+, Caremi 6. (12. Recchi).

FOGGIA: Trentini 6; Cimenti 5, Colla 6; Pirazzini 5, Bruschini 5, Marella 5 (dal 25' del s.t. Valente n.v.), Pavone 6, Del Neri 5, Morrone 6, Villa 6, Braglia 6+. (12. Giacinti).

ARBITRO: Trono di Torino 6.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 27 maggio

Quello che nessuno pensava e forse pronosticava, è accaduto: il Mantova sulla soglia della retrocessione, ha sconfitto senza attenuanti il Foggia con il secco, classico punteggio del 2 a 0. Va detto subito che la squadra pugliese è apparsa deconcentrata, nervosa ed è partita col piede sbagliato al fischio dell'arbitro Trono, ricercando affannosamente la rete per sbloccare la situazione, e pertanto si sono avute azioni arruffate, convulse. Ciò indubbiamente ha consentito al Mantova di difendere con calma la porta di Da Pozzo, presidiata bene da Micheli, da Leoncini, da Roveta e poco più avanti da Platto, De Cecco e Panizza.

Nella ripresa la prima doccia fredda per il Foggia: all'8' De Cecco batte una punizione nel settore sinistro; il pallone piove in area e Roncaia di testa colpisce indisturbato, mentre sono completamente fermi lo stopper *Bruschini e il portiere Trentini: la palla si adagia dolcemente in rete.*

La reazione dei padroni di casa è immediata: dopo appena cinque minuti Pavone entra in area mantovana e viene atterrato da alcuni difensori avversari, e lo arbitro non ha esitazione a concedere la massima punizione. Si incarica di battere il tiro dagli undici metri il flemmatico Pavone, il quale con calma calcia il pallone, nonostante che Da Pozzo, prima che il tiro parta, esce abbondantemente dai pali. Pavone doveva arrestarsi e chiedere l'intervento dell'arbitro per far riprendere la giusta posizione a Da Pozzo, invece calcia debolmente sulle braccia del portiere che rispinge. La difesa del Mantova si salverà poi fortunosamente dopo che il pallone era andato a colpire in pieno il montante interno della porta di Da Pozzo.

A questo punto il Foggia sembra completamente fuori fase: Morrone non riesce a trovare la posizione giusta, Del Neri è nullo a centro campo, Marella spreca una palla-gol al 20', Braglia e Pavone cincischiano al limite dell'area mantovana senza combinare niente.

In difesa le cose vanno peggio: Cimenti è spesso giocato da Jori, Bruschini e Pirazzini si distraggono con estrema facilità, e proprio a causa di una distrazione del genere, al 32' il Mantova raddoppia inaspettatamente. Pirazzini è ai bordi del campo per farsi medicare una ferita alla gamba, Panizza serve lungo a Jori sul quale Bruschini non entra, chiedendo il fuorigioco, ma l'arbitro lascia giustamente correre e Pirazzini in extremis corre cercando di rimediare la vistosa falla, ma senza esito: il giocatore mantovano con freddezza batte per la seconda volta Trentini, dinanzi al quale si è presentato completamente solo.

Vana, priva di consistenza, e ancor più confusa, è la reazione del Foggia, anche perchè il Mantova si disimpegna bene.

Quella di oggi è stata una partita nata storta, zeppa di errori, presa sottogamba dai foggiani, i quali pensavano di farla franca con il Mantova, che si è dimostrato invece tenace, prudente, bene impostato a centro campo, e che certamente per le cose fatte vedere a Foggia, non merita la retrocessione.

Roberto Consiglio

Arezzo inflessibile (1-0)

Graziani spegne le speranze degli etnei

MARCATORE: Graziani al 20' del p.t.

AREZZO: Conti 7; Baiardo 7½, Vergani 8; Righi 6, Tonani 7, Fontana 7; Bolognesi 7½ (al 25' del s.t. Barlassina), Martini 7½, Graziani 7, Farina 7½, Zeli 7. (N. 12: Arrigucci).

CATANIA: Rado 7; Simonini 6½, Ghedin 6; Bernardis 7, Spanio 7, Montanari 6; Francesconi 6, Volpato 7, Colombo 5 (dal 15' del s.t. Picat Re), Fogli 7, Scarpa 5. (N. 12: Muraro).

ARBITRO: Torelli, di Milano, 5.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 27 maggio

L'Arezzo ha onorato lo sport e finalmente ha dimostrato di poter giocare quando ne ha voglia. Il pessimo ricordo delle recenti esibizioni è stato cancellato di netto. Gli etnei devono così rimandare alla prossima annata l'obiettivo Serie A. Infatti squadra di Serie A il Catania, a paragone dell'Arezzo, non è apparsa o meglio nei primi dieci minuti della partita ha veramente dettato legge, sviluppava un gioco armonico, propulsivo al massimo e per la difesa toscana erano veramente grossi grattacapi; poi l'Arezzo ha rimboccato le maniche: Bolognesi affondava lanci lunghi e Farina dava l'anima nel guidare la manovra. Zeli sapeva rifinire almeno finchè il fiato l'ha retto e Graziani si trovava così molto spesso la palla per l'affondo finale. Peccato che varie volte sia mancato all'appuntamento ma nell'occasione del gol è stato, a dir poco, meraviglioso.

La cronaca. Al 3' scontro Ghedin-Farina che resta malconcio; al 6' Conti devia in angolo un bellissimo tiro di Bernardis e su una stupenda rovesciata di un attaccante ospite c'è un netto mani di Baiardo sul quale l'arbitro non interviene ritenendo il fallo involontario. Fogli è spinto in area all'8' e la sua propulsione si esaurisce. Ed ecco finalmente l'Arezzo al 10'. Un'azione da manuale: Bolognesi lancia lungo a Farina, tocco indietro per l'accorrente Vergani che tira forte a rete. La palla spiove su Graziani che al volo, da pochi metri manda alto. Si difende bene il Catania ma dopo una punizione di Bolognesi con tiro finale di Graziani, parato da Rado, ecco al 20' il gol: Righi, esce con una serpentina fra due uomini, lancia Graziani che controlla male la palla ed è costretto a rigirarsi: una bella rovesciata al volo e palla sulla sinistra del portiere. Una magnifica esecuzione. Al 45' grosso errore di Bolognesi, tiro troppo forte e palla a lato.

Nella ripresa non passano nemmeno trenta secondi che l'Arezzo sbaglia ancora: azione Farina-Graziani e il centravanti si trova solo davanti al portiere. Esce Rado alla disperata e scivola ma Graziani non riesce a fare il pallonetto. Al 3' un cross di Bolognesi è raccolto dal centravanti aretino che di testa sfiora il montante. Poi il gioco comincia a perdere d'interesse e si muove di più il Catania. Al 40' un bel tiro del centravanti dell'Arezzo costringe però Rado a volare sul sette e respingere di pugno.

Stenio Cassai

Vittoria dell'Ascoli a Novara (3-1)

Dà spettacolo la «matricola»

MARCATORI: Campanini (A) al 9', Gola (A), al 23' del p.t.; Enzo (N) al 6', su rigore, Macciò (A) al 22' della ripresa.

NOVARA: Petrovic 6; Veschetti 6, Riva 6; Vivian 6, Zanutto 5, Zaccarelli 5; Baisi 5, Gavinelli 6, Marchetti 5 (dal 51' Carrera 5), Giannini 5, Enzo 6. (N. 12: Pinotti).

ASCOLI: Masoni 6; Vezzoso 6½, Legnaro 6; Colautti 6, Castoldi 6, Minigutti 7; Macciò 7, Vivani 8, Bertarelli 6½, Gola 6½, Campanini 6½ (dall'87' Silva). (N. 12: Migliorini).

ARBITRO: Mascali, di Desenzano 6.

DALL'INVIATO

NOVARA, 27 maggio

Netta e meritata vittoria dell'Ascoli sul campo del Novara, che permette alla matricola rivelazione di stare a ridosso delle prime tre piazze, grazie anche ai tonfi di Foggia e Catania. «Se l'Ascoli non andrà in A — ha detto il trainer Mazzone, alla fine della partita — non sarà per suo demerito, ma per precedenti episodi sfortunati che ci hanno tolto punti preziosi».

Una dichiarazione cui non si può addebitare un facile trionfalismo: l'Ascoli visto oggi a Novara è in effetti una signora squadra, forte in tutti i reparti dotata di un gioco veloce ed armonioso e di individualità di tutto spicco, dalle punte Bertarelli e Campanini, al regista Vivani oggi il miglior uomo in campo, ai centrocampisti Gola, Macciò, Minigutti, all'intero pacchetto difensivo. Sportivamente Parola riconosce che l'Ascoli odierno era troppo forte per un Novara che, raggiunta la salvezza, bada ormai non tanto ai risultati, quanto a sperimentare nuovi schieramenti e a collaudare giocatori che potrebbero ritornare preziosi per la prossima stagione.

Oggi, ad esempio, Parola ha lasciato negli spogliatoi l'anziano, ma sempre valido, Udovicich, per riproporre nel ruolo di stopper il giovane Zanutto. L'esperimento andrà ritentato, poichè il ragazzo oggi di fronte allo scattante Bertarelli, non ha confermato le doti espresse in altre occasioni. Così all'attacco per la prima parte dell'incontro i novaresi hanno schierato al centrocampo Gavinelli, sacrificando al ruolo di ala un Baisi che non è mai riuscito a scrollarsi di dosso l'attenta guardia di Legnaro. Ma al di là degli esperimenti, il Novara aveva oggi una marcia in meno rispetto agli avversari, e almeno due spanne buone di divario tecnico.

L'Ascoli palesa subito le sue bellicose intenzioni fin dalle prime battute e dopo nove minuti si ritrova già in vantaggio. Scende Macciò sulla destra e da fondo campo crossa preciso per Campanini, che appostato a due passi da Petrovic non ha difficoltà a deviare in rete. Il Novara tenta di organizzare una risposta, ma la sua manovra appare stentata.

Il taccuino annota quindi due soli tentativi a rete dei locali, di Giannini al 10' con deviazione in corner di Masoni e di Baisi al 17', con tiro alto, ma al 23' l'Ascoli raddoppia. C'è un fallo di Zanutto su Bertorelli al limite dell'area di rigore. Gola tira alla Corso un pallone carico di effetto che s'infila nel sette del sorpresissimo Petrovic. A questo punto con orgoglio e generosità i novaresi tentano di raddrizzare le sorti dell'incontro. E' il loro un forcing costante ma privo di incisività e di conclusioni a rete.

Il Novara riesce tuttavia ad accorciare le distanze nei primi minuti della ripresa grazie ad un discutibile rigore accordato dall'arbitro Mascali per un fallo di Colautti su Enzo in area. Il «bomber» azzurro non sbaglia il tiro dal dischetto ed è 2 a 1. E' un momento favorevole per i locali anche perchè gli ascolani calano un momento il ritmo dopo aver condotto la danza per 50 minuti buoni.

Il Novara non sa però approfittarne ed al 10' manca clamorosamente la rete del pareggio: c'è un bel duetto Gavinelli-Enzo-Gavinelli con corto cross di quest'ultimo per Baisi tutto solo a tu per tu con Masoni. Il giocatore azzurro tira di testa proprio fra le braccia del portiere.

Lo scampato pericolo ridà la carica agli ascolani che si rimettono a manovrare in scioltezza, precisi nei passaggi e sempre pericolosi negli «a fondo». Petrovic è chiamato a salvare la sua rete su incursioni di Bertorelli e Macciò ma deve nuovamente capitolare al 22' quando Campanini superato Veschetti centra in area dove Macciò in mischia trova lo spiraglio per insaccare.

Ezio Rondolini

TOTO

Arezzo-Catania	1
Brescia-Reggina	x
Brindisi-Monza	1
Catanzaro-Como	x
Cesena-Taranto	1
Foggia-Mantova	2
Genoa-Bari	1
Lecco-Varese	x
Novara-Ascoli	2
Reggiana-Perugia	2
Legnano-Venezia	2
Modena-Lucchese	x
Avellino-Lecce	1

Il montepremi è stato di lire 606.045.934.

QUOTE: all'unico «13» lire 303.022.900; ai 128 «12» lire 2.367.300.

RISULTATI

SERIE B

Brescia-Reggina	0-0
Brindisi-Monza	1-0
Catanzaro-Como (disputata a Messina)	0-0
Cesena-Taranto	2-0
Mantova-*Foggia	2-0
Genoa-Bari	1-0
Lecco-Varese	0-0
Ascoli-*Novara	3-1
Perugia-*Reggiana	3-1

MARCATORI

SERIE «B»

Con 13 reti: Enzo; con 12: Bertarelli e Bordon; con 11: Petrini e Campanini; con 10: Francesconi, Spelta, Corradi e Urban; con 9: Turini, Braglia, Simeni e Vignando.

CLASSIFICA SERIE «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
GENOA	48	35	14	3	1	4	9	4	43	24
CESENA	46	35	12	6	0	4	8	5	34	18
FOGGIA	46	35	12	4	2	6	6	5	35	22
ASCOLI	42	35	13	2	2	4	6	2	40	30
CATANIA	42	35	11	6	1	3	8	6	27	26
VARESE	39	35	10	6	1	3	7	3	27	23
BRINDISI	38	35	9	6	2	2	10	6	30	22
CATANZARO	37	35	10	7	1	2	6	9	36	24
COMO	35	35	9	6	2	2	7	9	30	29
NOVARA	35	35	10	4	3	2	7	9	33	34
REGGIANA	33	35	7	8	3	1	9	9	26	29
AREZZO	33	35	8	9	1	1	6	10	22	25
BARI	31	35	6	9	2	2	6	10	23	30
MONZA	30	35	5	11	1	3	3	12	19	27
TARANTO	30	35	7	10	1	0	6	12	27	27
PERUGIA	29	35	8	8	1	2	1	14	30	26
BRESCIA	28	35	6	9	3	0	7	10	22	34
MANTOVA	28	35	5	7	5	2	7	9	16	29
REGGINA	27	35	4	8	4	1	9	9	15	28
LECCO	23	35	4	7	7	1	6	10	18	38

RISULTATI Serie «C»

GIRONE «A»

Alessandria-Rovereto 3-2; Triestina-Cossatese 3-1; Venezia-*Legnano 2-1; Padova-Verbania 3-1; Parma-Pro Vercelli 2-0; Piacenza-Belluno 1-0; Savona-Cremonese 1-0; Trento-Seregno 1-0; Udinese-Solbiatese 3-0; Vigevano-Derthona 2-0.

GIRONE «B»

Rimini-*Anconitana 3-0; A. Montevarchi-Viterbese 2-1; Modena-Lucchese 2-2; Olbia-Giulianova 0-0; Ravenna-Livorno 1-0; Sambenedettese-Empoli 4-1; Spal-Massese 3-1; Spezia-Prato 0-0; Torres-Viareggio 1-1; Pisa-Maceratese 0-0 (giocata ieri).

GIRONE «C»

Acireale-Salernitana 1-1; Avellino-Lecco 1-0; Barletta-Trapani 3-0; Chieti-*Casertana 2-1; Crotone-Sorrento 1-0; J. Stabia-Messina 1-0; Frosinone-*Potenza 1-0; Pro Vasto-Trani 0-0; Siracusa-Cosenza 2-2; Matera-*Turris 1-0.

CLASSIFICA SERIE «C»

GIRONE «A»

Parma punti 48; Venezia e Udinese 47; Alessandria 46; Savona 39; Cremonese 37; Seregno e Padova 36; Piacenza 35; Legnano, Solbiatese e Trento 33; Pro Vercelli e Belluno 32; Triestina 31; Vigevano 30; Cossatese e Derthona 29; Rovereto 28; Verbania 19.

GIRONE «B»

Spal punti 48; Giulianova 45; Lucchese 44; Sambenedettese 42; Modena e Viareggio 39; Livorno 38; A. Montevarchi e Rimini 37; Empoli e Pisa 35; Massese e Ravenna 34; Spezia 33; Prato e Olbia 30; Torres 27; Maceratese 26; Viterbese 25; Anconitana 22.

GIRONE «C»

Avellino punti 57; Lecco 54; Turris 43; Acireale 41; Juve Stabia 40; Salernitana e Chieti 39; Casertana 37; Trapani 35; Siracusa e Frosinone 34; Sorrento, Cosenza e Pro Vasto 33; Barletta 31; Matera 29; Cretone 28; Messina 26; Trani 25; Potenza 9.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «B»

Ascoli-Reggiana; Bari-Brescia; Brindisi-Catanzaro; Como-Lecco; Mantova-Arezzo; Monza-Genoa; Novara-Foggia; Perugia-Cesena; Reggina-Taranto; Varese-Catania.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Cremonese-Alessandria; Derthona-Belluno; Pro Vercelli-Padova; Rovereto-Vigevano; Savona-Legnano; Seregno-Udinese; Solbiatese-Cossatese; Triestina-Parma; Venezia-Piacenza; Verbania-Trento.

GIRONE «B»: Anconitana-Ravenna; Giulianova-Pisa; Livorno-A. Montevarchi; Lucchese-Torres; Massese-Prato; Olbia-Viareggio; Rimini-Empoli; Spal-Maceratese; Spezia-Sambenedettese; Viterbese-Modena.

GIRONE «C»: Chieti-Juve Stabia; Frosinone-Cosenza; Lecco-Casertana; Matera-Pro Vasto; Messina-Barletta; Potenza-Cretone; Salernitana-Siracusa; Sorrento-Acireale; Trani-Turris; Trapani-Avellino.

Torneo UEFA

Azzurrini all'esordio giovedì con la Romania

FIRENZE, 27 maggio

(l. c.) I componenti della Nazionale juniores che dal 31 maggio al 10 giugno parteciperanno al torneo UEFA, che per la prima volta si svolgerà sui campi della Toscana, dopo la partita di allenamento sostenuta contro i giovani della Fiorentina, hanno trascorso la giornata riposando ed effettuando una gita nel centro della città. Le condizioni dei convocati sono ottime e dopo la partita di allenamento sostenuta ieri (vinta per 4-1 con due reti di Desolati, una di Rocca e una di D'Amico), il tecnico sembra aver già deciso la squadra che intende presentare giovedì a Massa Carrara contro la Romania. La formazione dovrebbe essere la seguente: Tancredi; Bini, Di Gennaro (Martin); Rocca (Donati), Mosti, Denadai; D'Amico, Di Bortolomei, Desolati, Maggiorr, Chiarezza.

Una compagine che dovrebbe ben figurare anche se, come è noto, al torneo partecipano le più forti rappresentative d'Europa: Belgio, RFT, Inghilterra, Islanda, Norvegia, Romania, Svizzera, Austria, Cecoslovacchia, Danimarca, Repubblica Democratica Tedesca, Irlanda, Scozia, Unione Sovietica. Le squadre arriveranno domani ed alloggeranno in parte a Forte dei Marmi e in parte a Montecatini. Ogni squadra avrà un accompagnatore ufficiale designato dalla FIGC e un interprete.

Il programma, come abbiamo già accennato, prevede per giovedì 31 maggio, le seguenti partite:

Girone «A»: Romania-Italia, a Massa Carrara (ore 17,30); RFT-Norvegia, a Forte dei Marmi (ore 21).

Girone «B»: Irlanda-URSS, a Pistoia (ore 21); Bulgaria-Danimarca, a Marsummano (ore 17,30).

Girone «C»: Svizzera-Belgio, a Carrara (ore 16); Inghilterra-Islanda, a Viareggio (ore 21).

Girone «D»: Austria-RDT, a Montecatini (ore 21); Cecoslovacchia-Scozia, a Lucca (ore 21).